

Istituto Paritario
“Nostra Signora del SS. Sacramento”



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Triennio 2016-2019

Via Tuscolana, 104 (Vermicino) - 00044 FRASCATI
Tel. 06 9409320 – Fax 06 9408062
e-mail: sc.ss.sacramento@gmail.com
37.mo DISTRETTO SCOLASTICO
ROMA

INDICE

➤ Cenni storici della Congregazione delle Suore del SS. Sacramento e dell'istituto scolastico	pag 3
➤ Presentazione	pag 4
➤ Struttura programmatica del piano formativo	pag 5
➤ Linee orientative per l'aggiornamento del P.T.O.F	pag 6
➤ Itinerario strutturale e metodologico del P.T.O.F.: Parte prima "Una sfida per l'educazione ai valori del pensare e dell'agire" Parte seconda "Itinerari didattico-operativi " Parte terza "Progetti curricolari che si intendono attuare nel corso del triennio 2016-2019 quale ampliamento dell'offerta formativa	pag 7-12 pag13-16 pag17-18
➤ Criteri di valutazione	pag 19-20
➤ Centro di promozione sociale e culturale "Beato Pier Vigne"	pag 21
➤ Situazione edilizia della scuola	pag 22
➤ Organigramma Strutturale e funzionale dell'Istituto SS. Sacramento	pag 23
➤ Operatori tecnici e consulenti di area	pag 24
➤ Organigramma alunni	pag 25
➤ Appendice 1: Carta degli Studenti e della scuola	pag 26-32
➤ Appendice 2: Carta della famiglia	pag 31-34
➤ Appendice 3: Patto educativo di corresponsabilità	pag 35-36

CENNI STORICI DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DEL “SS. SACRAMENTO” E DELL’ISTITUTO SCOLASTICO

L’Istituto delle Suore del Santissimo Sacramento, fondato dal padre Pietro Vigne nel 1715 in Francia, si è diffuso a partire dal 1869 in diversi Paesi Europei ed Extra-europei, nonché in Italia e nello Stato Pontificio.

In seguito, con Regio Decreto del 24 febbraio 1936, XIV, n. 504, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica in Roma.

L’Istituto, fin dal suo inizio, ha svolto attività educativa e, a tale scopo, il fondatore ha dedicato tutto il capitolo XXV del Regolamento di Vita alle finalità pedagogiche che le sue figlie spirituali devono perseguire, tenendo conto che “l’anima di un fanciullo è di un prezzo infinito”.

L’Istituto delle Suore del SS. Sacramento dal 1957 è presente ed operante nella località di Vermicino, frazione di Frascati.

Nel 2000 l’Istituto ha ottenuto il riconoscimento di *Scuola Paritaria*.

La scuola accoglie alunni della Scuola dell’Infanzia, della Scuola Primaria, e della Scuola Secondaria di Primo Grado di ambo i sessi e di ogni ceto sociale, provenienti da paesi e zone limitrofe.

PRESENTAZIONE

Attualmente, nell'anno scolastico 2016-17, l'Istituto comprende:

- 4 sezioni di scuola dell'infanzia
- 10 classi di scuola primaria (due prime, due seconde, due terze, due quarte e due quinte)
- 3 classi di scuola secondaria di primo grado

L'Istituto ha un unico COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVEE DIDATTICHE, e sulla scorta delle proposte del COLLEGIO DEI DOCENTI, degli Operatori Scolastici, delle stesse famiglie predispone il presente PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola che, insieme alla Carta dei Servizi e ai regolamenti vari, disciplina ed esplicita sia la PROGETTAZIONE CURRICOLARE che la Scuola deve sostenere in linea con gli indirizzi dettati dalla Riforma, sia la PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE, con le varie proposte di arricchimento, di espansione e di "eccellenza" che precisano la specificità e la peculiarità che l'ISTITUTO vuol rappresentare nel quadro delle Istituzioni sia pubbliche che private del Territorio con il quale la Scuola interagisce, per accoglierne sempre meglio la domanda di formazione e per condividere le risorse socio-economiche e culturali che lo caratterizzano.

La famiglia che affida alla Nostra Scuola, in piena libertà ed autonomia, i propri figli, oltre che a partecipare responsabilmente e attivamente al progetto della loro educazione e formazione, è tenuta a rispettare diligentemente indirizzi e regole contenute nel Piano dell'Offerta Formativa, nel pieno esercizio di diritti e doveri.

Nel documento allegato, che rappresenta solo l'architettura strutturale della progettazione educativa e formativa, i percorsi, curricolari e non, vengono indicati nelle linee generali che si preciseranno e matureranno, con il contributo degli Operatori e delle Famiglie, lungo il corso dell'intera proposta di formazione.

L'articolazione del P.T.O.F. segue le seguenti linee portanti:

- 1) I principi ispiratori del progetto educativo, fortemente improntato sui criteri di continuità orientamento, integrazione ed inclusione**
- 2) La descrizione delle grandi aree dell'Offerta Formativa Triennale**
- 3) La sintesi dei progetti che si articoleranno tra il curriculum obbligatorio nazionale, il curriculum obbligatorio determinato dalla nostra Scuola e il curriculum delle proposte arricchenti, più le proposte progettuali opzionali dei percorsi di 'eccellenza' ai quali si può accedere con piena libertà di scelta.**

Oltre che ai nostri validi Operatori che ci accompagnano in questo difficile compito al servizio dei bambini e dei ragazzi, ai Genitori chiediamo con fiducia di essere sempre presenti e partecipi al nostro itinerario, ispirato al pensiero ed alle opere del Nostro Fondatore, Beato PIETRO VIGNE, e affidato al calore della Sua benevola protezione.

Il Documento, dopo l'adozione formale da parte del Consiglio di Istituto, è reso pubblico e interamente operativo. Su decisione degli Organi Collegiali Competenti, in condizioni di mutate situazioni che si potranno verificare durante lo svolgimento delle proposte didattiche, il PIANO potrà subire variazioni nei contenuti e nella forma.

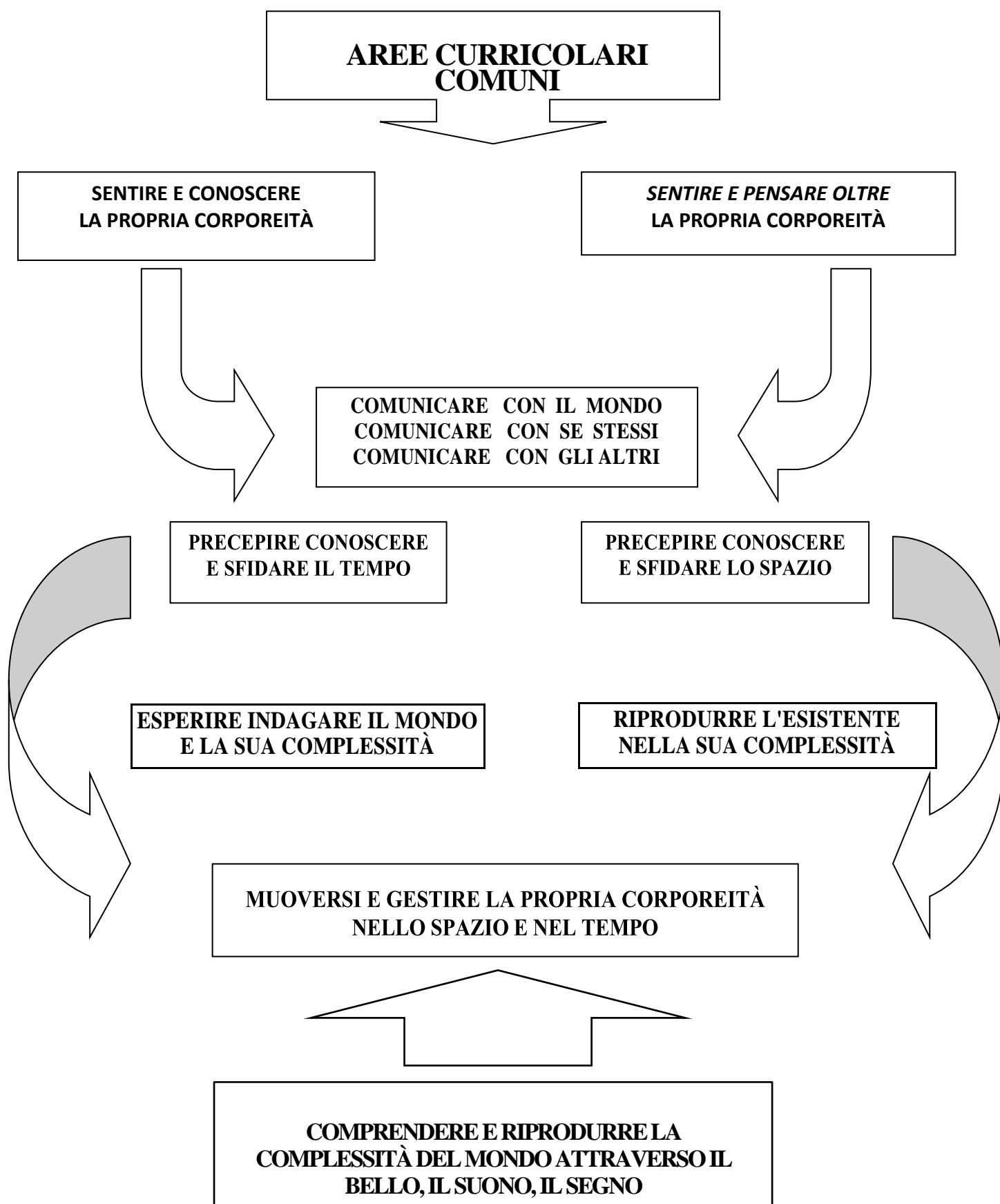
Il Coordinatore didattico

Campanello Daniela

Il Dirigente Amministrativo

Fiberti Berardina

STRUTTURA PROGRAMMATICA DEL PIANO FORMATIVO



LINEE ORIENTATIVE PER L'AGGIORNAMENTO DEL P. T. O. F.

TRIENNIO 2016- 2017/ 2017- 2018/ 2018-2019

A)- Normativa di riferimento generale e specifica

Art.34 della Costituzione

*Legge 53 del 2003 Riforma della scuola e successive modifiche Personalizzazione percorso didattico

Legge 517/77 Integrazione scolastica hh.

* Circolare Uff. Scol. Reg. AOODRLA . n19595 del 19/072013

*Circolare n.8 MIUR prot. n.561 del6 marzo 2013 Strumenti di intervento Bes- Indicazioni operative.

*DIRETTIVA MINISTERIALE B. E . S. del 27 dicembre 2012

*DECRETO MINISTERIALE n. 5669 del 12 luglio 2011 LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

*Legge 8 ottobre 2010. n 170 Nuove norme in materia di apprendimento in ambito scolastico

-Decreto Legislativo 16 aprile 1994,n. 297, relativo al TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI ISTRUZIONE;

*Legge 15 marzo 1997,n. 59, art. 21; autonomia didattica

*-DPR 8 marzo 1999, n. 275, avente oggetto: REGOLAMENTO recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 59/97

*-DPR del 22 giugno del 2009, n.122, avente ad oggetto REGOLAMENTO RECANTE COORDINAMENTO *DELLE NORME VIGENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI, e in particolare l'art. 10;

*-DPR del 20 marzo del 2009 n. 89, sul RIORDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE;

*- INDICAZIONI NAZIONALI allegate al decreto legislativo 19 FEBB. 2004, N. 59, e le INDICAZIONI PER IL *CURRICOLO di cui al Decreto Ministeriale del 31 luglio 2007,

*Nota Miur . 4089 del 15/6/2010 relativa ai soggetti DAHD e Nota 11843/C27 e H21 del 2409 2010, stesso oggetto

*Legge n.104/1992, Legge quadro per l'assistenza , integrazione handicappati

B) -INDICAZIONE DEI PUNTI DI CONTINUITA' con il POF precedente:

- ✓ SFONDO CULTURALE RELIGIOSO (pedagogia di Pier Vigne)
- ✓ SFONDO DIDATTICO DELLE AREE INTERDISCIPLINARI
- ✓ SFONDO di RACCORDO CON LE INNOVAZIONI previste (MIUR)

ITINERARIO STRUTTURALE E METODOLOGICO DEL P.T.O.F.

PARTE PRIMA

UNA SFIDA PER L'EDUCAZIONE AI VALORI DEL PENSARE E DELL'AGIRE

PREMESSA

La nostra scuola, entrata formalmente nel pieno del processo dell'“Autonomia” per effetto della legge 15 marzo 1997, n. 59, e in applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si caratterizza come Istituzione che integra in una struttura fortemente unitaria la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria, la Scuola Secondaria di Primo Grado del nostro contesto territoriale, con il fine di realizzare e migliorare il progetto educativo e formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni.

Infatti, anche se i tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente (programmi, orari, insegnanti) l'azione formativa, sul piano didattico e funzionale, viene organizzata per affrontare in modo integrato i vari aspetti della vita della scuola, relativi alle scelte educative e didattiche, alla valutazione degli alunni, alla gestione dei finanziamenti (O.M. 4 agosto 1995, n. 267).

Questa nostra scelta ci garantisce infatti:

- un'efficace continuità educativa (CURRICOLO VERTICALE)
- una gestione più flessibile dell'organizzazione (AUTONOMIA DIDATTICA)
- rapporti più stretti con i genitori e il territorio (INTEGRAZIONE SOCIALE)

Strumenti prioritari di questa innovazione organizzativa restano, insieme all'unica dirigenza, un unico Consiglio di Istituto, un Collegio dei docenti, ed un'unica organizzazione amministrativa e gestione delle risorse finanziarie e di bilancio.

A- CURRICOLO VERTICALE

Questo è l'elemento base della ragion d'essere dell'Istituto, perché mette a fuoco la sua vera e propria piattaforma progettuale, rispetto alla dimensione educativa, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche e alle soluzioni organizzative connesse.

È la trasversalità che caratterizza il percorso formativo, in quanto esso rappresenta il processo di coordinamento tra le discipline considerate quale insieme organico sorretto da un solo obiettivo e da una sola funzione formativa.

Da due anni, essendosi formate due ulteriori sezioni di scuola dell'infanzia e due classi di scuola primaria, si stanno anche sperimentando metodologie didattiche a classi aperte, permettendo scambi di alunni tra le sezioni per favorire, quando necessario, il recupero o il potenziamento di abilità e competenze.

I campi esperienziali, gli ambiti disciplinari e i saperi si raccordano orizzontalmente intorno a principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e abilità, coordinati da criteri di base che caratterizzeranno allo stesso modo il cittadino, lo scienziato, il professionista, il meccanico, il muratore, il tecnico informatico...

A1 – LA CONTINUITÀ

Sarà la continuità dei processi tra la scansione dei gradi di scuola a garantire la crescita costante e armonica dei paradigmi culturali, didattici, epistemologici del CURRICOLO VERTICALE.

La continuità viene garantita dal pensare il percorso formativo in modo coordinato nei suoi sviluppi fin dall'inizio, in relazione ai vari ambiti e alle varie discipline, in una dimensione di interazione strutturale.

A2- PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Quando parliamo di PROGETTAZIONE nella Scuola dell'Autonomia, facciamo subito riferimento ad altri due termini essenziali: il TERRITORIO e la PARTECIPAZIONE (Losito 1999), ossia ad una progettazione dialogica, dove la nostra scuola, in quanto organizzazione complessa, è caratterizzata dalle azioni di vari soggetti che interagiscono: alunni, docenti, famiglie, ambiente.

Solo così la PROGETTAZIONE PARTECIPATA può configurarsi quale processo:

- di individuazione e definizione del problema da affrontare
- di definizione di strategie ed azioni ritenute utili per risolvere il problema individuato
- di valutazione del percorso sia per individuare l'emergere di nuovi problemi, sia per individuare elementi dell'esperienza compiuta generalizzabili in altre situazioni.

In questa ottica vengono a definirsi alcuni indicatori per rilevare la qualità dei processi partecipativi:

- i partecipanti escono dal processo con la percezione di essere trasformati
- i partecipanti percepiscono di aver lavorato in modo cooperativo
- i partecipanti si sentono co-autori del processo
- i partecipanti sentono come propria la decisione presa.

Le condizioni essenziali perché quanto sopra accada sono:

- che il rapporto scuola-territorio sia autorevole
- che i due soggetti siano carichi di precise responsabilità nel rispetto degli scambi reciproci
- che i processi di autovalutazione delle azioni e delle scelte siano orientati verso le effettive condizioni di AUTOANALISI DELL'ISTITUTO

A3- MEDIAZIONE

In questa ottica la didattica tradizionale cede il passo ad una didattica fondata sul processo fondamentale di insegnamento-apprendimento, in base al quale il docente, individuate le abilità di ciascun discente, facilita l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di precise competenze favorendo a tal fine la collaborazione e la cooperazione tra gli allievi.

Da quest'anno la scuola deve fare i conti con la circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 che

“ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. ”

Recependo i dettami della suddetta circolare e degli atti ad essa successivi, la scuola prepara il **Piano Annuale d’Inclusione (PAI)**, predisponendo altresì, per attuare l’inclusione, piani di studio personalizzati condivisi con le famiglie per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Vogliamo sottolineare comunque che l’azione di accoglienza, inclusione e integrazione ha sempre connotato l’attività educativa e didattica di ciascun docente del nostro Istituto che ha sempre operato nei confronti di ciascun allievo con interventi mirati e personalizzati.

B- I SAPERI

La nostra scuola, vuole porsi quale elemento attore della revisione dei CONTENUTI e delle PROGRAMMAZIONI, mettendo in gioco la sua stessa natura di Scuola Cattolica, aperta all’intercultura, partecipe delle profonde implicazioni organizzative e didattiche che caratterizzano l’attuale momento di transizione storica del nostro Paese.

La nostra scuola è orientata verso un modello nel quale l’alunno-cittadino-lavoratore non si limiti ad acquisire conoscenze, competenze e capacità di base, ma sia in grado di:

- acquisire e condividere i valori della società democratica (educazione alla cittadinanza)
- sapersi orientare ed essere costantemente disponibile al cambiamento, sia sul piano degli atteggiamenti che su quello dei comportamenti
- essere fluido e flessibile, capace di spaziare mentalmente entro quadri concettuali sempre mutevoli, divergenti e creativi
- interagire e collaborare con altre situazioni di studio e di ricerca
- essere capace di organizzarsi ed organizzare
- operare delle scelte
- progettare, programmare, pianificare i tempi ed i modi del suo fare
- valutare le situazioni emergenti e le sue capacità di intervento, di ricerca-azione
- essere capace di apprendere e di autoapprendere

La nostra scuola cioè pone l’accento sulla centralità della persona e sulla sua formazione complessiva.

BI - IL MODELLO FORMATIVO IN ATTO

BI.1-IL SISTEMA DELLA COMUNICAZIONE

Già dalla scuola dell’infanzia si cura in modo particolare l’aspetto della comunicazione verbale, nell’ottica dell’acquisizione di autonomia e di prime competenze linguistiche. Nei successivi ordini di scuola si continua a porre l’attenzione alla comprensione e alla produzione del discorso parlato e scritto in tutta la pluralità dei testi possibili. Bisogna preparare gli allievi alla tecnica della lettura e

della scrittura. Soprattutto nelle prime fasi scolastiche bisogna provvedere alla sostituzione almeno parziale di alcuni sistemi della didattica tradizionale, quali - per esempio - " il tema " come composizione retorica con attività di scrittura breve funzionale e di rielaborazione...



La verbalità va intesa nella sua interazione con tutti gli altri linguaggi.

Grande importanza va attribuita all'interazione fra i linguaggi della mente e i linguaggi del corpo, per abbattere le tradizionali barriere fra i processi cognitivi e quelli emozionali e creativi, facendo emergere un'idea di persona, come sistema integrato, alla cui formazione e al cui equilibrio dinamico concorrono la componente percettivo-motoria, quella logico-razionale e quella affettivo-sociale.

B 1.2 - INDAGARE IL MONDO NELLA SUA COMPLESSITÀ

Per quanto riguarda lo studio dei fenomeni fisico-naturali, biologici e della natura in generale, un approccio di questo si concretizzerà nella progettazione di percorsi concettuali e didattici nei quali trovino collocazione ed effettiva collaborazione reciproca i due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza scientifica, il momento applicativo e di indagine e il momento cognitivo-intellettuale

Dalla scuola del "banco" si passa alla SCUOLA LABORATORIO, dove il momento cognitivo può assumere, quali metodologie ed obiettivi prioritari, le attività di modellazione, la schematizzazione e la formalizzazione.

B 1.3 -L'UNIVERSO DEI NUMERI E DELLE SCIENZE MATEMATICHE.

Un'attenzione particolare e profondamente innovativa va riservata alle scienze matematiche, soprattutto sul piano metodologico.

Ci sembra essenziale che i bambini e i *ragazzi* non perdano il piacere di "matematizzare", non siano demotivati da eccessi di formalismo e siano aiutati dagli insegnanti e dagli stessi compagni a percorsi alternativi di soluzione, privilegiando il punto di vista del "problem solving "e comprendendo che la matematica utile nelle applicazioni, è quella disciplina che spesso conduce a soluzioni approssimative, dal momento che quelle esatte sono difficili, se non impossibili da trovare in problemi complessi.

B1.4–PERCEPIRE-CONOSCERE IL TEMPO E LO SPAZIO

La dimensione spazio-temporale è collegata con lo sviluppo-crescita della persona e del suo orientamento nel rispetto dei diversi momenti del suo processo evolutivo.

Gli studenti saranno indirizzati in un percorso di comprensione, analisi e memorizzazione degli eventi storici, non limitato solo alla mera conoscenza di strutture politiche e militari, ma arricchito dalla lettura di documenti.

Attraverso tale lettura, l'organizzazione di visite guidate sul territorio, la visione di quadri ed opere d'arte, si svilupperanno la curiosità e le motivazioni degli studenti che in tal modo potranno diventare 'piccoli ricercatori'.

B 1.5- SENTIRE, PERCEPIRE E INDAGARE IL MONDO DELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI.

Nell'ambito dello studio e dello sviluppo delle società umane, uno spazio rilevante deve essere dato alle scienze sociali, finalizzate a dare a tutti l'attrezzatura mentale per comprendere i meccanismi di fondo dell'agire intellettuale e collettivo (per esempio: gli aspetti economico - finanziari, le problematiche ambientali, i movimenti migratori, i sistemi politici ed elettorali, il formarsi della personalità, il funzionamento dei gruppi, ...)

Rivitalizzando l'educazione civica intesa come attività trasversale di riflessione sui fenomeni sociali del passato e del presente si possono meglio ricercare gli elementi di continuità e discontinuità con i grandi valori espressi dalle grandi civiltà, in particolare, quella del cristianesimo.

Per questi percorsi un grande ausilio è dato dai nuovi linguaggi e dalle nuove tecnologie delle arti visive e sonore del mondo contemporaneo.

B 1.6 -SENTIRE E PERCEPIRE GLI SPAZI MUSICALI E IL MONDO DEL BELLO E DELLA SUA RICERCA

Conoscere il mondo del sapere e degli spazi musicali, introdursi gradualmente nell'ascolto della musica e nel mondo delle arti e delle tecniche del bello, permette l'affinamento della percezione estetica delle cose senza perdere i riferimenti storici e ambientali che possono diventare lo sfondo originale del proprio gusto e della propria creatività.

E' in questo modo che la scuola diventa sede ideale per un incontro tra i giovani e il mondo della civiltà del sonoro e delle arti figurative inteso come espressione di un fare dotato di una sua specifica identità. E' inevitabile legare questa identità di linguaggio "visivo", ma l'esigenza di conoscerlo e praticarlo consapevolmente può essere considerata fondamentale

B 1.7 AVVIARSI NEL MONDO DEI NUOVI ALFABETI INFORMATICI E DELLE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI

I veicoli delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi offrono eccellenti opportunità nei processi di informazione e di comunicazione, introducendo in nuovi ambienti di formazione, di esperienza e di conoscenza.

La loro valenza strutturale e strumentale, se controllata e ben utilizzata, può incidere sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Oltre ai processi di alfabetizzazione e di sviluppo degli apprendimenti di base, si prevede l'apertura di interessanti iniziative del settore multimediale.

C- L'ORIENTAMENTO

I principi fondanti i curricoli verticali la filosofia ispiratrice dei mutamenti sostanziali caratterizzanti la cultura dei nuovi saperi, l'organizzazione partecipata dei sistemi scolastici, i processi stessi della autovalutazione degli istituti, della valutazione delle risorse e dei processi, l'aggiornamento, trovano nella dimensione dell' O R I E N T A M E N T O (disegno di legge 13-06-2002) un percorso di chiusura definitiva con la scuola tradizionale.

L'Orientamento diventa così la condizione strutturale della formazione e dei suoi processi, calandosi nei diversi segmenti esperienziali fin dai primi anni della scuola dell'infanzia e della scuola di base, e definendosi sempre più e meglio nei passaggi successivi tra istruzione generale e formazione professionale.

Questo giustifica appieno lo sforzo del nostro Istituto di incentivare la cultura dei LABORATORI E DEI CORSI DI ECCELLENZA per i quali avanziamo precise proposte, onde rispondere sempre meglio ai bisogni specifici espressi dall'utenza. Queste nostre risposte, tra l'altro, costituiscono, di fatto, un reale strumento di prevenzione verso i possibili rischi della dispersione scolastica.

D - IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il nuovo sistema scolastico, la maggiore autonomia progettuale e organizzativa del nostro Istituto, insieme alla crescente attenzione alla qualità dei risultati dell'intervento educativo e didattico sono motivi sufficienti per orientare la nostra scuola ad adottare **NUOVI SISTEMI DI AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE** capaci di inserire i nostri processi nei **SISTEMI DI VALUTAZIONE** largamente adottati nei Paesi Europei.

Questo passaggio essenziale determina un cambiamento di prospettiva che ci conduce da una concezione della **VALUTAZIONE IN FUNZIONE DEL CONTROLLO** ad una concezione che **PRIVILEGI LA FUNZIONE DI SOSTEGNO E DI SVILUPPO DEL NOSTRO ISTITUTO**. E' in questa direzione che si colloca l'**APERTURA DI UNO SPORTELLLO** in favore degli alunni e delle famiglie, per le situazioni di maggiore difficoltà scolastica e sociale.

Facendo riferimento al DPR 122/2009 la nostra scuola è consapevole che ***“ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva”*** e che ***“la valutazione concorre con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”***

PARTE SECONDA ITINERARI DIDATTICO – OPERATIVI

PROGETTI CURRICOLARI TRASVERSALI PROPOSTI PER IL TRIENNIO 2016-2019

*“L’anima di un fanciullo è
di un prezzo infinito” P.Vigne*

PROGETTO NUCLEARE CENTRALE INTERDISCIPLINARE

LA PEDAGOGIA DELLA SCOPERTA E DELLA ESPERIENZA DI PADRE PIETRO VIGNE: un’idea antica per la nuova società della conoscenza.

Premessa

Il percorso dell’apprendere si realizza mettendoci al centro delle cose e degli eventi, scoprendo non pochi aspetti ma la complessità dei fenomeni cosmici e umani che ci circondano organizzando la propria esperienza nella molteplicità della comunicazione sia individuale che di gruppo.

Il riscontro di questo percorso ideale del conoscere e dell’apprendere, fondato su principi di “disarmante” attualità scientifica nella ricerca pedagogica è dato dalla vita e dalle opere di Pietro Vigne.

A - ELEMENTI DEL PERCORSO DIDATTICO DELLA PEDAGOGIA DELLA “SCOPERTA”

Volendo semplificare la natura del nostro progetto “verticale”, capace di orientare l’intero percorso di educazione e formazione della scuola dell’infanzia e della prima adolescenza, suggeriamo la seguente struttura, dalla cui semplice architettura, gradualmente e nel rispetto assoluto dei ritmi evolutivi dei fanciulli e dei ragazzi, con lo sguardo sempre vigile ai fenomeni caratterizzanti l’ambiente che li circonda, dipende l’organizzazione non solo dei processi di apprendimento individuale, ma dell’intera comunità di appartenenza.

**“Scoprire” è conoscere il mondo, le cose, gli uomini, le loro
relazioni, la loro “comunicazione reciproca” e la loro
“comunione”**

Ma la SCOPERTA non è una “illuminazione” estemporanea, un fenomeno casuale, è una COSTRUZIONE continua di nuove conoscenze che inizia dalle capacità e abilità che acquisiamo gradualmente nell’OSSERVAZIONE degli eventi, degli oggetti, dell’ambiente: **il sole, le stelle, le tempeste, la terra, l’aria, il fuoco, l’acqua**, ma anche la guerra, la fame, la povertà, il dolore, la gioia, la musica, il canto, l’arte, etc.

Ciò impone una distinzione fondamentale tra il processo di apprendimento e la conoscenza.

Il primo è un percorso personale entro il quale ogni individuo investe la complessità delle “sue” risorse, fatto di emozioni, interessi, abilità e uso di metodi e strumenti, per lo più del tutto “particolari”.

E’ dipendente da una “vera scelta personale” (P. Vigne), che si traduce in uno “stile” di ricerca continua, nella quale la volontà del singolo deve – per essere vera – coincidere con quella di Dio se si vuole arrivare a conoscere tutto ciò che ci viene offerto dal “ Più bel libro che Dio ci ha dato” : la vita, l’ambiente, la natura, la storia dell’uomo.

La conoscenza pertanto è caratterizzata da verità relative o assolute condivise da tutti, conquistate con fatica mediante le più complesse esperienze personali.

IL SIGNIFICATO DELLA PEDAGOGIA DI PIETRO VIGNE SUL PIANO DELLA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.

Ci sembra pertanto naturale precisare, sulla scorta di quanto abbiamo sopra riferito, gli elementi che – sul piano pratico – caratterizzano ogni situazione didattica:

► **L’Insegnante**, ricco di esperienze e conoscenze si pone come “guida”, predispone il piano di lavoro basato negli interessi e le “domande di sapere” espresse dagli alunni; decide quali conoscenze sono suggerite dalla situazione di apprendimento e propone le sequenze da adottare.

► **L’Alunno** è portato a fare gradualmente delle scelte essenziali e responsabili che lo pongono in situazione di imparare, apprendere.

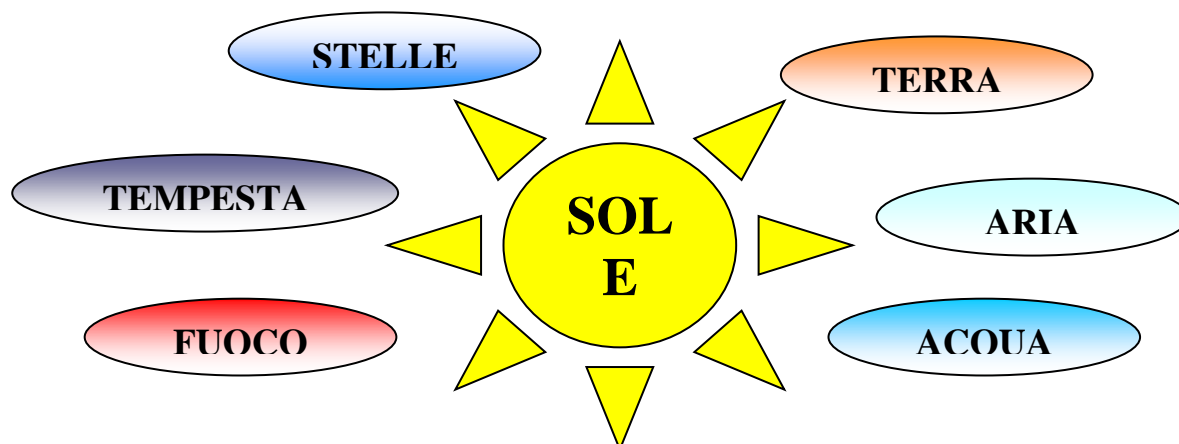
► Il Curricolo viene costruito intorno a contenuti, abilità e valori che più corrispondono alle esperienze che si vogliono intraprendere.

► **L’Ambiente** si delinea quale contesto elettivo entro il quale, con l’aiuto del docente e sulle scelte dell’alunno, si precisano i contenuti più significativi del curricolo.

► **La “Governance”** (Gowin 1981), meglio dell’ambiente, ci suggerisce l’insieme dei fattori che regolano e controllano tutti gli aspetti della esperienza.

E’ opportuno, a questo punto, suggerire le metodiche delle MAPPE CONCETTUALI che, meglio di altre scelte metodologiche, ci sembrano coerenti con la “vision” di Pietro Vigne, nel delineare i percorsi della conoscenza.

Di queste riportiamo l’architettura fondante suggerita dal Nostro Fondatore, nel noto INNO, che registriamo a struttura mappale:



la complessità di ognuno di questi elementi permette di suggerire una infinità di percorsi di apprendimento attivo, in grado di approfondire ed ampliare i più svariati aspetti della nostra conoscenza. E non vi sono ambiti che non siano esplorabili in grado di coinvolgere, nella specificità degli interessi e dello stile di apprendimento di ciascuno.

La tecnica delle mappe ci aiuta a scoprire e precisare “concetti” favorendo l’uso di simboli scritti e verbali per rappresentare la “regolarità” percepita in eventi e in oggetti del grande libro della natura nel quale e per il quale costruiamo il complesso sistema della nostra comunicazione. In questo modo gli universi della nostra conoscenza si ampliano e si dilatano all’infinito. Riusciamo finalmente a comprendere che la metaconoscenza, ossia la vera natura della conoscenza e dell’azione del conoscere è solo il risultato dei processi del meta apprendimento, ossia dell’apprendimento di ciò che riguarda la natura dell’apprendimento, l’apprendere, nel quale l’alunno si scopre essere attore.

INNO ALLA CREAZIONE

Il **SOLE** continuamente ci dice:

*“ti do la mia luce perché tu ami **Colui** che l’ha fatta.”*

Le **STELLE** cantano:

“testimoniamo la potenza di Dio, le sue infinite perfezioni perché tu lo ami.”

La **TEMPESTA**, i lampi, i tuoni, le piogge e i venti, ognuno a modo suo ripete:

*“ama **Colui** che ti ha creato, non lasciarti invadere dalla durezza del cuore e dall’indifferenza!”*

La **TERRA** e tutto ciò che contiene ripete:

*“è per te che sono stata fatta, ama **Colui** che mi sostiene, ama **Colui** che ti custodisce.*

Quanto produco è per il tuo sostentamento.

*Ama **Colui** che sempre agisce in me per farti del bene.”*

L’**ARIA** ci dice:

“senza di me non potresti vivere; non mi vedi eppure ti sono intima e penetrante più di te a te stessa.

*Ricordati di **Dio** nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo.*

*E’ **Lui** che mi ha creata per te!”*

Il **FUOCO** dice:

“L’amore è un fuoco, ama Dio! La sua misericordia ti aspetta! Salgo verso di Lui: amalo!”

L’**ACQUA** ci ripete:

*“esisto solo per servirti. Ama dunque **Colui** che ti ama, **Colui** che cancella ogni colpa. Va’ verso il tuo centro, scorri verso il mare immenso... Verso il tuo **Dio**!”*

I pensieri che noi abbiamo, le parole che ascoltiamo, tutto ciò che è in noi e fuori di noi, tutto grida:

*“**AMA, AMA!** Ama il tuo **Creatore!** **AMA IL TUO DIO!***






*Ama il **Padre** tuo! Ama il tuo **Redentore!**”*

Pietro Vigne

SCHEMA PROGETTUALE - OPERATIVO







PIETRO VIGNE: Fondatore delle RELIGIOSE del SS. SACRAMENTO **Itinerario di ricerca didattica trasversale multidisciplinare**

Contenuti tematici suggeriti: la “ SCOPERTA” di sé e del mondo attraverso il SOLE, LE STELLE, LA TEMPESTA, LA TERRA, L’ARIA, IL FUOCO, L’ACQUA.






-  LA SCOPERTA DI DIO attraverso l’amore, la compassione verso deboli ed emarginati;
-  LA SCOPERTA DELLA COMUNITA’: povertà, ricchezza, male e bene, odio – amore, guerra e pace.
-  IL CAMMINO DELL’UOMO nel 600 – 700: arte, pittura, musica e letteratura; il commercio e la rinascita della città.
-  LE LOTTE E LE GUERRE di dominazione: la Francia e la Spagna.
-  ITINERARI delle MISSIONI di “ieri e di “oggi” attraverso le azioni e le opere delle Religiose del SS.Sacramento.

Destinatari: Alunni della Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I°

AMBITI DISCIPLINARI:

-  Ambito linguistico - letterario
-  Ambito storico - geografico
-  Ambito sociale
-  Ambito religioso
-  Ambito musicale – artistico
-  Ambito economico

METODOLOGIA:

-  Rappresentazioni teatrali e musicali
-  Mostra didattica: arti figurative e movimento
-  Ricerche storico – geografiche sulla Francia e l’Europa del 600– 700;
-  Ricerche sull’Economia: lo sviluppo del commercio
-  Ricerche sui Paesi dove sono presenti le Suore del SS. Sacramento e sulle missioni da loro svolte

La proposta può svilupparsi con fasi annuali di verifica degli itinerari perseguiti.

Alla chiusura della proposta – ricerca potrebbe essere allestita una MOSTRA finale, all’interno di una grande manifestazione di comunità, in occasione dei **300 anni di fondazione della Congregazione (1715-2016)** e della erezione della Monumentale Via Crucis a Boucieu (Francia), luogo di nascita della famiglia religiosa.

Per questa occasione prevedere anche la partecipazione ad una udienza del Papa...ed un possibile pellegrinaggio in Francia sui luoghi dove è nata la Congregazione e dove si trova la tomba del Fondatore Beato Pietro Vigne...

PARTE TERZA

PROGETTI CURRICOLARI CHE SI INTENDONO ATTUARE NEL CORSO DEL TRIENNIO 2016-2019 QUALE AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola intende offrire agli alunni nuove e più ricche opportunità educative. Nel contempo si rivolge ai genitori, in modo particolare, e al territorio in senso più ampio, con una progettualità complessa e varia che li coinvolge direttamente e li rende partecipi della stessa azione educativa.

I Progetti ideati della scuola

Tendono a:

- motivare gli alunni con un'offerta varia e articolata;
- fornire conoscenze nuove in funzione di una crescita complessiva della persona;
- fornire competenze nuove in funzione di una precisa domanda di mercato;
- favorire l'uso di risorse disponibili della Scuola e del territorio

Rispondono: alle esigenze formative necessarie per realizzare gli obiettivi complessivi del P.T.O.F.

Nel contempo considerano le aspettative/esigenze rappresentate dagli alunni, genitori e docenti in risposta alle esperienze degli anni precedenti e per ampliare l'offerta formativa

PROPOSTE PROGETTUALI INTERDISCIPLINARI RATIFICATE DALLA COMMISSIONE DIDATTICA

Laboratorio	Interdisciplinare (Infanzia)
Titolo del progetto	“L’arte attraverso la musica, la poesia, l’immagine e il colore” – sviluppo dei 5 sensi
Laboratorio	Interdisciplinare (Infanzia)
Titolo del progetto	“Natale a teatro” – partecipare ad uno spettacolo teatrale
Laboratorio	interdisciplinare (Infanzia)
Titolo del progetto	“Classi aperte” – lavorare insieme
Laboratorio	Interdisciplinare (Primaria dalla I alla IV)
Titolo del progetto	“Volersi bene” – educazione all’affettività
Laboratorio	Interdisciplinare (Primaria II A e II B)
Titolo del progetto	“Mangiare fa bene” – educazione alimentare
Laboratorio	Interdisciplinare (Primaria IV e V A e B)
Titolo del progetto	“Un Tesoro condiviso + adotta un nonno” - educazione all’affettività e alla convivenza
Laboratorio	Interdisciplinare (Infanzia, IV e V A e B, Secondaria)
Titolo del progetto	“La festa degli alberi” – Progetto di continuità e rispetto della Natura
Laboratorio	Interdisciplinare (Secondaria, tutte le classi)
Titolo del progetto	Giornata dei diversamente abili - solidarietà
Laboratorio	Lingua inglese
Titolo del progetto	Teatro in lingua “Dracula” – comprendere in lingua

Laboratorio	Interdisciplinare (Secondaria)
Titolo del progetto	“Il viaggio” - educazione alla convivenza, accettazione delle diversità

Laboratorio	Interdisciplinare (Secondaria)
Titolo del progetto	“Sulla legalità” - educazione alla convivenza

Laboratorio	Educazione motoria, lingue, italiano, storia (Primaria e Secondaria)
Titolo del progetto	“La corsa di Miguel” - educazione alla pace

Laboratorio	Educazione tecnica, italiano, storia (Terza Secondaria)
Titolo del progetto	“Il telegiornale”

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento. Avviene a livello iniziale, in itinere, finale.

La valutazione finale tiene conto dei livelli di autonomia e competenza raggiunti da ciascun alunno. Nel momento del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene presentata una scheda dei livelli di maturazione raggiunti dagli alunni in riferimento al percorso didattico effettuato.

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura della personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, infatti, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio e di interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

AMBITI DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, vengono tuttavia considerati alcuni ambiti entro cui poter considerare la crescita individuale.

IDENTITÀ: costruzione del sé, consapevolezza delle proprie caratteristiche, autostima, fiducia

AUTONOMIA: consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, spirito critico, azioni efficaci e responsabili.

CITTADINANZA, SOCIALITÀ, RELAZIONE: attenzione alle dimensioni etiche e sociali, condivisione di regole, attenzione agli altri ed alle diversità, rispetto degli altri e dell'ambiente, collaborazione, partecipazione, interazioni positive.

RISORSE COGNITIVE: elaborazione di conoscenze ed abilità, stile di apprendimento efficace, attenzione e concentrazione, utilizzo di capacità logiche.

RISORSE ESPRESSIVE: comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

TEMPI - STRUMENTI

Quanto sopra definito porta i docenti a scegliere ed utilizzare strumenti e tempi differenti per tentare di offrire un quadro di valutazione che sia chiaro, definito, ma soprattutto connesso temporalmente con l'evoluzione individuale di ognuno.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il già citato DPR 122/2009 stabilisce che *“Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'offerta*

formativa” Il collegio dei docenti quindi, consapevole della grande importanza che riveste la valutazione disciplinare e del comportamento degli studenti ne fissa per entrambe i descrittori.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Valutazione disciplinare:

VOTO	FASCIA	DESCRIZIONE
10	ECCELLENZA	Le conoscenze e le competenze sono acquisite in modo organico, critico e sono trasferibili in altri contesti; il metodo di lavoro è molto efficace e produttivo, la partecipazione è attiva e l'impegno è assiduo.
9	MOLTO ALTA	Le conoscenze e le competenze sono acquisite in modo approfondito e personale, il metodo di lavoro è organico, la partecipazione è attiva e l'impegno è costante.
8	ALTA	Le conoscenze e le competenze sono acquisite in modo completo, il metodo di lavoro è pertinente, la partecipazione e l'impegno sono costanti.
7	MEDIA	Le conoscenze e le competenze sono discretamente acquisite, il metodo di lavoro è sostanzialmente efficace, la partecipazione e l'impegno sono abbastanza regolari.
6	MEDIO BASSA	Le conoscenze e le competenze sono acquisite in modo essenziale, il metodo di lavoro è approssimativo, la partecipazione non sempre attiva e l'impegno superficiale e/o poco adeguato alle proprie capacità.
5	BASSA	Le conoscenze e le competenze sono acquisite solo in parte per obiettivi minimi, il metodo di lavoro è disorganico e poco produttivo, la partecipazione e l'impegno sono discontinui.
4	MOLTO BASSA	Le conoscenze e le competenze non sono acquisite, il metodo di lavoro non è produttivo, la partecipazione e l'impegno sono scarsi.

Valutazione del comportamento

VOTO	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO 1) <i>impegno scolastico e partecipazione</i> 2) <i>modalità di rapportarsi con l'ambiente, con i compagni e con i docenti</i> 3) <i>puntualità nelle consegne, negli orari</i> 4) <i>ordine personale (divisa scolastica) e del materiale</i>
10 (ottimo)	L'alunno/a è rispettoso/a nei confronti delle persone, delle regole, delle cose e dell'ambiente ed è stimolo per gli altri per un comportamento corretto e collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti.
9 (distinto)	L'alunno/a è rispettoso/a nei confronti delle persone, delle regole, delle cose e dell'ambiente. Si mostra collaborativo nei confronti dei docenti.
8 (buono)	L'alunno/a è generalmente responsabile e corretto/a nei confronti delle persone, delle regole, delle cose e dell'ambiente, spesso deve essere richiamato/a ad un adeguato comportamento.
7 (discreto)	L'alunno/a dimostra un limitato senso di responsabilità nei confronti delle persone, delle regole, delle cose e dell'ambiente, deve essere richiamato/a spesso ad un corretto comportamento.
6 (sufficiente)	L'alunno/a non dimostra rispetto nei confronti delle persone, delle regole, delle cose e dell'ambiente e/o ha ricevuto sanzioni disciplinari (sospensione).
5 (non sufficiente)	L'alunno/a non dimostra rispetto nei confronti delle persone, delle regole, delle cose e dell'ambiente e ha ricevuto sanzioni disciplinari (sospensione).

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione in decimi

L'espressione dei voti in decimi (giudizi sintetici disciplinari) tiene conto, oltre che del grado di apprendimento delle conoscenze-abilità anche dei seguenti ulteriori criteri:

- l'impegno manifestato dall'alunno;
- grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza
- livello di prestazione raggiunta rispetto alle potenzialità personali.

VOTI IN DECIMI ⁴	SIGNIFICATO VALUTATIVO	PROCESSI COGNITIVI
10	Pieno e completo raggiungimento di tutti gli obiettivi.	L'alunno possiede conoscenze complete, pensiero ben strutturato ed autonomo, competenze approfondite ed analitiche. Abilità, concetti e procedimenti stabili, trasferiti in qualsiasi situazione di apprendimento. Impegno costante e continuativo nel tempo.
9	Completo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno possiede conoscenze complete, pensiero ben strutturato ed autonomo, competenze approfondite ed analitiche. Abilità, concetti e procedimenti stabili. Impegno costante.
8	Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno possiede conoscenze esaurienti in relazione alle proprie capacità e palesa un impegno appropriato.
7	Discreto raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno possiede conoscenze e competenze soddisfacenti e potenziali possibilità di miglioramento. Impegno complessivamente buono.
6	Essenziale raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno ha acquisito conoscenze e competenze essenziali, ma non stabili; possiede un impegno non sempre continuo e un metodo di studio non ancora autonomo.
5	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi minimi	L'alunno possiede abilità e competenze modeste e non raggiunge ancora gli obiettivi prefissati. Impegno discontinuo e non autonomo.
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi	L'alunno presenta ancora carenze di base nelle competenze e nelle conoscenze. Non ha ancora acquisito un metodo di studio. Impegno non sufficiente.

Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze disciplinari

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sei, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, anche se per casi particolari e nella valutazione delle classi seconde, se dovesse persistere una grave difficoltà, nelle competenze disciplinari, si può attribuire un'insufficienza lieve corrispondente a 5. Per gli alunni delle classi superiori viene introdotto il voto quattro.

Prime e seconde classi GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale	OTTIMO	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	DISTINTO	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	BUONO	8
Abilità buone di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	DISCRETO	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6
Abilità carenti di lettura e scrittura, assenza di capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi; difficoltà di applicazione delle nozioni matematiche in situazioni semplici e note, esposizione in forma disordinata seppur guidata	NON SUFFICIENTE	5

Terze, quarte e quinte classi GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite	OTTIMO	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	DISTINTO	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	BUONO	8
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	DISCRETO	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendimento elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	MEDIOCRE	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale	INSUFFICIENTE	4

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

FASCE DI LIVELLO	COMPORTAMENTO	VALUTAZIONE IN GIUDIZI SINTETICI
<u>A - livello alto</u>	Rispetta le regole convenute. Porta a termine gli impegni presi. Ha cura del materiale proprio e altrui e lo gestisce con ordine. Utilizza un linguaggio rispettoso Usa un atteggiamento corretto nei confronti dell'insegnante, dei compagni e del personale non docente della scuola	OTTIMO/DISTINTO
<u>B - livello medio-alto</u>	Solitamente rispetta le regole convenute e porta a termine gli impegni presi. Ha cura del materiale proprio. Usa un atteggiamento corretto nei confronti dell'insegnante, dei compagni e del personale non docente della scuola.	BUONO
<u>C - livello medio-basso</u>	Fatica a rispettare le regole convenute e a portare a termine gli impegni presi. Non sempre ha cura delle proprie cose; tende ad essere disordinato nel lavoro. Disturba la lezione. Utilizza giochi non autorizzati.	DISCRETO/SUFFICIENTE
<u>D - livello basso</u>	Mostra difficoltà a rispettare le regole comuni. Non esegue i compiti con regolarità Tende ad essere disordinato nel lavoro e nel gestire le proprie cose. Disturba la lezione. Utilizza giochi non autorizzati.	NON SUFFICIENTE

CENTRO DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

“Beato Pier Vigne”

Servizi gratuiti alla persona

PER GLI ALUNNI

- Consulenza psicopedagogica per problemi specifici di Apprendimento
- Orientamento scolastico e professionale
- Screening igiene dentale
- Screening anemia mediterranea

PER LA FAMIGLIA

- Mediazione familiare
- Incontri formativi per genitori
- Corsi di primo soccorso pediatrico
- Corso per la disostruzione

SITUAZIONE EDILIZIA DELLA SCUOLA

L'edificio è stato appositamente costruito per uso scolastico

SPAZI RISERVATI ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE

- Aule utilizzate dalla scuola (N° 17)
- Atri
- Servizi
- Spogliatoio/docce
- Palestra e teatro
- Aula magna
- Biblioteca
- Laboratorio informatico
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio video
- Locale mensa
- Direzione
- Segreteria
- Sala professori
- Cortile/giardino
- Campo sportivo polivalente

**ORGANIGRAMMA STRUTTURALE E FUNZIONALE
DELL'ISTITUTO SS. SACRAMENTO
ANNO SCOLASTICO 2016 – 2017**

Responsabile Amministrativa:

Coordinatrice delle attività educative e didattiche:

Aiuto coordinatrice Primaria:

Aiuto coordinatrice Infanzia:

Daniela Campanello

Daniela Campanello

Daniela Campanello

Operatori Scuola dell'Infanzia:

Docenti:

- Hernandez Garcia Rosa Maria
- Huerta Maria Jesus
- Fascilla Anna Maria
- Coco Sonia
- Fioretti Francesca
- Pansini Monja
- Martella Matteo
- Florissi Alice

ASSISTENTI VOLONTARI:

- Shayo Blanca
- Stella Carolina

Operatori Scuola Primaria:

Docenti:

- Tucci Daniela
- Del Prete Marina
- Martella Matteo
- Trivelli Brunella
- Pansini Monja
- Serra Roberta
- De Matteis Valentina
- Corsi Elisabetta
- Caioli Ida
- Magnanelli Serena
- Mignogni Daniela
- Gatti Silvia
- Florissi Alice
- Fedele Filippo
- Campanello Daniela
- Corbi Giulia (assistente didattica De Matteis Valentina Assunta)

Operatori Scuola Secondaria di I° :

Docenti:

- Restaino Maria Antonietta
- De Cesaris Jacopo
- Capitanelli Romolo
- Campanello Daniela
- Calabrò Roberta
- Di Bella Antonino
- Milan Andrea
- Martella Matteo
- Lidano Caterina
- Montes Torres Maria Del Valle

OPERATORI TECNICI E CONSULENTI DI AREA

Musica: Milan Andrea

Informatica: Fedele Filippo (Referente dell'Istituto presso il MIUR e l'USR LAZIO)

Sport: Martella Matteo

Teatro: Sceneggiatura e coreografie -Del Prete Marina
Musica -Milan Andrea
Scenografia -Capitanelli Romolo

Personale Ausiliario: Stella Carolina – Shayo Blanca

Assistenza: Caioli Claudia

Pulizia: N° 4 Operatori a prestazione d'opera: Taglieri Paola – Santoni Katiussia
- Di Mattia Simona – Di Giacomo Maria Grazia

Consulente Amministrativo: Dott. Ennio Alemanno

Consulente lingue straniere: Prof. Antonino Di Bella

Consulente psicopedagogico: Valter De Giusti

ORGANIGRAMMA ALUNNI ANNO SCOLASTICO 2016 - 2017

SCUOLA DELL'INFANZIA

	FEMMINE	MASCHI	TOTALI
2 ANNI E 1/2	3	6	9
3 ANNI	10	15	25
4 ANNI	10	9	19
5 ANNI	18	11	29
TOTALI	41	41	82

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE	FEMMINE	MASCHI	TOTALI
1 ^a A	10	12	22
1 ^a B	15	8	23
2 ^a A	11	10	21
2 ^a B	11	11	22
3 ^a A	13	12	25
3 ^a B	11	14	25
4 ^a A	10	11	21
4 ^a B	10	18	28
5 ^a A	15	12	27
5 ^a B	15	11	26
TOTALI	121	119	240

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE	FEMMINE	MASCHI	TOTALI
1 ^a	18	12	30
2 ^a	13	17	30
3 ^a	8	11	19
TOTALI	39	40	79

CARTA DEGLI STUDENTI E DELLA SCUOLA

Premessa

La Carta è un documento che, sottolineando i doveri degli Adulti verso gli Studenti e i diritti-doveri di questi verso la Scuola, si caratterizza con una valenza educativa forte, ispirandosi ai principi:

- *della centralità dell'alunno nel processo educativo-formativo;*
- *della partecipazione responsabile e costruttiva delle alunne e degli alunni al progetto educativo proposto e approvato dagli Organi Competenti della Comunità Scolastica;*
- *del rispetto della disciplina e delle regole che garantiscono uguaglianza, imparzialità e regolarità dell'esercizio dei diritti-doveri dello studente nella vita e nelle iniziative della Scuola*

CAPITOLO I

IL PROGETTO EDUCATIVO-FORMATIVO

Nel pieno rispetto dei principi ispiratori della dottrina del Fondatore della congregazione del SS. Sacramento, il Beato **Pietro Vigne**, le scelte educative e formative del nostro Istituto tendono ad offrire a tutti gli Alunni le migliori condizioni di una formazione cristiana che si sviluppa in un ambiente sereno e positivo, in grado di poter contribuire, con l'aiuto della Famiglia e del territorio, alla crescita civile, culturale e morale della comunità di appartenenza.

Operatori scolastici, famiglia e strutture territoriali, pur nel rispetto della diversità dei ruoli, delle funzioni e delle responsabilità, attraverso il progetto educativo e formativo, o meglio, con il Piano dell'Offerta Formativa, tendono alla formazione di alunni autonomi e consapevoli di sé e degli altri, capaci di collaborare in modo costruttivo, abituati a gestire con criterio e maturità molteplici processi, solidali e aperti, verso le diversità di razza, di religione, cultura, stato sociale e condizioni psicofisiche: alunni in grado di leggere criticamente messaggi diversi anche all'interno dei nuovi linguaggi, esprimendosi in modo chiaro ed efficace in relazione alle diverse situazioni; alunni in grado di possedere in modo organico ed esauriente conoscenze e competenze disciplinari ed interdisciplinari, corrispondenti al loro profilo psicologico ed intellettuale.

CAPITOLO II

DOVERI DEGLI OPERATORI DELL'ISTITUTO

Gli Operatori della Scuola sono tenuti al rispetto dei doveri previsti dal loro contratto di lavoro e corrispondenti agli obiettivi e alle finalità contenute nel P.T.O.F. .

In particolare:

- il Dirigente Scolastico e il Direttore Amministrativo si impegnano a garantire gli esiti formativi previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali delle competenze curriculari curando il coordinamento dei progetti e delle iniziative proposte dalle deliberazioni degli Organi Collegiali Competenti;
- ad offrire ampia disponibilità al colloquio con gli alunni e genitori;
- a prestare particolare attenzione alle esigenze di spazio, strutture ed attrezzature degli alunni, con priorità di interventi a favore dei più disagiati e bisognosi;

- a coinvolgere il personale ausiliario nella gestione comunitaria dei servizi alla persona e ai gruppi;
- a promuovere e supportare iniziative didattiche coerenti e corrispondenti alla filosofia del P.T.O.F.;
- a valorizzare, inoltre, anche quelle iniziative che provengono dall'esterno e che, comunque, appaiano mirate all'ottenimento di una maggiore qualità dell'offerta formativa.

I Docenti, pur nel rispetto della loro libertà didattica, si impegnano:

- ad offrire prestazioni personalizzate tese a garantire l'acquisizione di competenze e conoscenze, miranti alla gestione autonoma e critica delle scelte degli alunni nei vari contesti dei saperi e nelle varie opzioni metodologiche;
- ad agire nel rispetto dei diritti e degli interessi degli studenti con criteri di giustizia ed imparzialità;
- ad offrire la massima disponibilità, coerenza e chiarezza, nei confronti degli alunni, specie per quanto attiene la natura e la funzione degli aspetti curriculari e disciplinari;
- a coinvolgere gli alunni nella gestione delle attività di laboratorio e di ricerca;
- a renderli partecipi delle metodiche di verifica periodica e finale dei risultati raggiunti, abituandoli gradualmente ad acquisire capacità critiche di autovalutazione;
- a garantire la massima vigilanza dei soggetti e dei loro comportamenti, con particolare attenzione a quei segnali di devianza e di non rispetto dei valori che sono propri della Comunità Educante.

Gli Studenti, a loro volta, sono tenuti:

- ad acquisire consapevolezza che l'obiettivo fondamentale della loro formazione, è la capacità critica di partecipare alla vita scolastica, in quanto protagonisti della propria crescita e responsabili ultimi del loro futuro;
- a favorire lo svolgimento delle attività scolastiche affrontandone i diversi momenti nel rispetto delle regole e delle norme di sicurezza;
- a prendere atto della Carta dello Studente assumendo sin dall'inizio del percorso scolastico, l'impegno di far proprio quanto in essa stabilito;
- a conoscere il piano organizzativo delle attività e a partecipare in modo attivo ad una proficua riuscita delle diverse azioni promosse dalla scuola;
- a conoscere e rispettare, in modo particolare, regole e relative sanzioni previste dal successivo "Regolamento di Attuazione della Carta", per le parti che lo riguardano, sia come soggetto che come elemento del gruppo.

CAPITOLO III

PIANO ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ

Per quanto concerne gli aspetti complessi di questo capitolo, si rimanda alla struttura organizzativa del P.T.O.F. e del suo impianto metodologico.

Tuttavia, sulla scorta delle vigenti normative e, in particolare delle ultime direttive ministeriali, preme indicare sinteticamente le strutture portanti del piano organizzativo:

- la nostra Scuola deve essere, nell'esercizio delle sue funzioni, attenta agli scenari dei molteplici cambiamenti e continuità che caratterizzano il difficile momento in cui viene realizzato l'intero impianto del progetto educativo. Il nostro itinerario formativo deve sapere interagire con culture diverse, sviluppando identità consapevoli ed aperte, attuando piena libertà nelle scelte e negli orientamenti delle identità di ciascuno;
- la finalità delle nostre azioni, non possono che essere orientate alla centralità della persona umana, perseguendo le regole del vivere e del convivere, assicurando il diritto pieno ad una cittadinanza attiva e responsabile.
- bisogna aprire con coraggio l'azione educativa e formativa alle "relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta", facendo in modo che le conoscenze degli allievi non siano soddisfatte con il semplice accumulo delle informazioni provenienti dai vari campi, ma dal pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con la elaborazione delle loro molteplici connessioni. Ciò implica una nuova alleanza fra scienza e storia, fra discipline umanistiche e l'arte, fra le tecnologie e i nuovi linguaggi.
- linearmente, in questa ottica, anche la nostra Scuola si impegna a perseguire i seguenti obiettivi prioritari, fin dai primi anni dell'infanzia:
 1. ricomporre i grandi oggetti della conoscenza: l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia;
 2. superando la frammentazione delle discipline ed integrandole nei nuovi quadri d'insieme, portare gli studenti a ricostruire coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione nei suoi spazi e nei suoi tempi;

Per quanto sopra detto, l'organizzazione del curriculum, sia per la Scuola dell'Infanzia, che per la Scuola Primaria e Scuola Secondaria del primo ciclo, avranno i loro punti di appoggio sui campi di esperienza, sulle aree disciplinari, sullo sviluppo delle competenze, sugli obiettivi di apprendimento e sulla valutazione.

Naturalmente il complesso itinerario, strutturale e metodologico del P.T.O.F., volendo puntare ad una qualità sempre più alta dei processi formativi, per le famiglie che lo richiederanno, ha previsto una serie di percorsi di eccellenza mediante i quali soddisfare le scelte opzionali degli alunni, consolidando al massimo le competenze previste dalle indicazioni ministeriali.

CAPITOLO IV

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Stabilito all'inizio di ogni anno scolastico, previa approvazione degli Organi Collegiali, il Regolamento di Attuazione riguarda la organizzazione e gestione: degli orari, della classe, delle risorse, delle attività integrative e di ampliamento del curriculum; delle sanzioni disciplinari previste per gli studenti, nei casi di gravi inadempienze e comportamenti scorretti.

Sez. I

ORARI – ATTIVITÀ

ORARIO

Il funzionamento ordinario del “tempo scuola” è dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Il Tempo Prolungato, dal *lunedì* al *venerdì* termina alle ore 16.30.

Il *sabato* non si svolge alcuna attività scolastica.

L'assistenza all'entrata e all'uscita degli alunni è gestita sotto la sorveglianza diretta degli Operatori della Scuola, secondo i criteri adottati dal Responsabile della Sicurezza.

Per esigenze sociali e lavorative delle famiglie e degli alunni, la Scuola predispone un “*servizio di accoglienza*”: sia per l'entrata che per l'uscita, normalmente della durata di trenta minuti.

Altre eventuali forme di assistenza particolari vanno richieste e accordate dal Direttore Amministrativo, su parere della Dirigenza Scolastica.

La consegna e il ritiro degli Alunni viene effettuata direttamente dagli esercenti la patria potestà o loro delegati, accreditati presso l'Amministrazione della Scuola.

Le eventuali richieste di “*affido temporaneo*” ad estranei e/o a soggetti non familiari, per il ritiro ordinario o anticipato può avvenire previo *accordo-delega* scritta con deposito di copia di documenti di identità degli incaricati.

In nessun caso, *tramite sola richiesta telefonica*, è possibile affidare l'alunno ad estranei.

RITARDI

Eventuali e occasionali ritardi di ingresso degli alunni vanno sottoposti alle decisioni della Dirigenza Scolastica.

Ritardi continui e prolungati che incidono - tra l'altro - sulla organizzazione dei servizi scolastici, sull'avvio delle lezioni e l'inizio della organizzazione dei laboratori verranno presi in considerazione in sede di “valutazione” in itinere e finale dell'alunno.

CAMBIO D'ORA

L'avvicendamento delle lezioni è segnalato dal suono della “*campanella*”.

Gli alunni sono tenuti a rimanere nelle proprie classi, con disciplina fino all'arrivo del nuovo docente. La richiesta dell'uso dei servizi igienici va indirizzata al personale scolastico presente nello “*spazio*” di attività in corso.

INTERVALLO (*Ricreazione*)

Collocato di norma a metà delle attività antimeridiane, l'Intervallo ha la durata di 20 minuti per la scuola primaria e di 15 minuti per la scuola secondaria di primo grado, (suddivisi in due intervalli) da effettuarsi in aula o negli spazi indicati; il docente di turno ne ha diretta responsabilità e sorveglianza.

Il docente che dovesse assentarsi, per esigenze personali dal controllo degli alunni, è tenuto ad affidarne la vigilanza ad altro personale scolastico.

VARIAZIONI DI ENTRATA E USCITA DALLA SCUOLA

Per particolari e rare situazioni di cambiamento di orario, i genitori saranno avvisati in tempo con comunicazione sul diario degli alunni da firmarsi per presa visione. In tali circostanze per gli alunni presenti nella scuola sarà comunque assicurata l'assistenza fino al prelievo da parte della famiglia.

ASSENZE DALLE LEZIONI

Tutte le assenze, indipendentemente dai motivi addotti, vengono comunicate e giustificate tramite apposito "*libretto*" per i più grandi e tramite "*nota di diario*" per i più piccoli. Ne prende atto e ne riporta registrazione il docente in servizio alla prima ora di attività.

Le assenze "*ingiustificate*" permettono, comunque all'alunno, di assistere alle lezioni, con riserva di aggiornare la giustificazione il giorno successivo.

Le assenze per motivi di "*salute*" di durata di gg. 5 o più giorni, vanno integrate da relativa certificazione medica.

Oltre che alla Scuola, presunte o supposte malattie infettive vanno segnalate alla ASL del Territorio per gli interventi di competenza.

Assenze prolungate, non dipendenti da motivi di salute, vanno concordate con i Responsabili della Scuola con dichiarazioni scritte.

ORA DI RELIGIONE

L'Istituto Comprensivo è una Scuola Cattolica ispirata ai principi pedagogici di **Pietro Vigne**, Fondatore della Congregazione delle Suore del SS. Sacramento.

Tuttavia, nel pieno rispetto dei principi della Carta Costituzionale Italiana, la nostra Scuola può accogliere Alunni provenienti da famiglie con altri credi religiosi e altre culture, attivando processi di civile integrazione e di piena tolleranza delle "***diversità di fede***", sempreché tali processi non contrastino con la vocazione naturale dei nostri progetti formativi e non pregiudichino la piena attuazione dell'intero impianto del P.T.O.F. .

Pertanto, su richiesta dei genitori di religione non cattolica, la Scuola organizza attività alternative di studio che non creino per gli alunni condizioni di emarginazione e di esclusione.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE MOTORIA

Dietro richiesta scritta, corredata da certificazione medico-specialistica, è possibile esonerare parzialmente o totalmente dalle attività ginnico-sportive quegli alunni con particolari esigenze di salute.

Sez. II

LA CLASSE

Ogni *Classe* ha la sua Aula come spazio privilegiato, con i propri arredi e le proprie attrezzature. Studenti e Docenti sono i responsabili primi della gestione e del funzionamento di essa.

Il “*Registro di Classe*” costituisce il documento base delle presenze, delle attività, dell’organizzazione e gestione delle iniziative comunitarie, come pure del rispetto delle regole e della disciplina. La tenuta del Registro ricade sotto la responsabilità di ogni docente.

Sez. III

LE RISORSE

Ne costituiscono parte essenziale la *palestra e le attrezzature ginnico-sportive*.

L’uso di esse da parte degli Insegnanti e degli Alunni è regolamentato da precise disposizioni emanate dagli Organi Direttivi della Scuola, con particolare attenzione ai criteri di sicurezza delle persone e degli impianti.

E’ fatto assoluto divieto di accesso e di uso di questi spazi e attrezzature a persone estranee alla Scuola, salvo i casi espressamente autorizzati dai Responsabili.

Vi si accede sempre sotto la guida vigile degli Operatori, con abbigliamento consono alle attività, come da indicazioni trasmesse alla Famiglia, all’atto di iscrizione degli alunni.

I rappresentanti di classe collaborano nella gestione degli spazi e attrezzature vigilando sull’uso non promiscuo dei servizi igienici.

LABORATORI MULTIMEDIALI, SCIENTIFICI E DI ATTIVITÀ TEATRALI

Sono regolamentati da un calendario per gli avvicendamenti dei gruppi classe e per le modalità d’uso degli strumenti e attrezzature.

Le richieste per l’uso di macchinari e attrezzature speciali (videoproiettori videoregistratori, lavagna luminosa, ecc.), vanno prenotate per iscritto e con congruo anticipo.

Per le ATTIVITÀ DI ESPANSIONE DEL CURRICOLO E PER LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE POMERIDIANE, è concesso l’uso di aule, attrezzature e laboratori nel rispetto delle disposizioni stabilite dalla Dirigenza. La responsabilità dell’organizzazione e gestione è affidata agli operatori di settore appositamente incaricati.

Sez. IV

DISCIPLINA E SANZIONI

Premesso che per la “*natura educativa*” del nostro Istituto Comprensivo, la *SANZIONE* ed altri eventuali *PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI*, non possono configurarsi quali momenti che interrompono o inficiano il processo formativo ledendo la dignità della persona umana: la loro irrogazione deve comunque rappresentare un’ulteriore occasione di crescita dell’alunno, nel cammino faticoso e complesso della crescita e della autonomia.

Il quadro sanzionatorio si configura, pertanto, con i tradizionali provvedimenti di:

- nota sul diario dell’alunno;
- nota sul registro del docente di disciplina;
- nota sul registro di classe;
- convocazione genitori o esercenti la patria potestà;
- la sospensione, su richiesta del Consiglio di Classe, dalle attività didattiche con o senza obbligo di frequenza, erogata dal Dirigente Scolastico.

Il *COLLEGIO dei DOCENTI*, indicherà al Consiglio di Classe, che è l’Organo deliberante per le sanzioni di sospensione dalle lezioni, le attività di recupero più idonee a sostenere lo sviluppo socio-affettivo dell’Alunno che palesa frequenti comportamenti scorretti, tanto da incidere fortemente, sia sulla sua formazione che sulla organizzazione e gestione dei processi formativi della classe e della comunità.

Naturalmente, per fatti e atti di particolare gravità, quali azioni di disturbo e danneggiamento gravi delle attrezzature, delle strutture di sicurezza, degli spazi, dell’igiene, degli arredi e dei processi educativi, in classe e negli spazi comuni; azioni di violenza fisica e psicologica sui compagni e sugli adulti; uso improprio di tecnologie anche personali (telefonino e altro) espressamente vietate durante le attività scolastiche, la Scuola, contestualmente alle comunicazioni agli esercenti la patria potestà dei soggetti interessati, invierà - dietro deliberazione del Collegio dei Docenti - eventuali segnalazioni agli Uffici Territoriali Competenti (Assistente Sociale e Uffici di Polizia Giudiziaria).

Si ricorda infine che gli allievi hanno l’obbligo di indossare **la divisa della scuola** e che tra i criteri di valutazione del comportamento tale obbligo è espresso chiaramente. Nella valutazione del comportamento si terrà conto quindi anche del modo di presentarsi a scuola.

CARTA DELLA FAMIGLIA

Premessa

Fatto salvo il diritto di accedere alla lettura del documento integrale del Progetto Educativo (P.T.O.F), predisposto dai competenti organi del nostro Istituto, per la FAMIGLIA è stata predisposta una CARTA che offre informazioni agili, coerenti ed essenziali, utili a rafforzare i criteri di CONDIVISIONE PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE Scuola-Famiglia.

I principi ispiratori di questo documento sono, naturalmente, gli artt. 33 e 34 della Carta della Costituzione Italiana.

La Scuola garantisce ad ogni alunno piena UGUAGLIANZA sostanziale, indipendentemente dalle sue condizioni e situazioni di origine, cultura, stato sociale, credo religioso e condizioni psicofisiche.

La IMPARZIALITÀ di azione della Scuola è garantita dall'applicazione di criteri di massimo rispetto di ogni opinione e ideologia, esercitate con correttezza e lontane da strumentalizzazioni di parte.

Viene inoltre assicurata la REGOLARITÀ di erogazione dei servizi, anche in situazioni di conflittualità sociale e sindacale, purché siano fatti salvi i principi di sicurezza e rispetto delle persone.

ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE, SPAZI , STRUTTURE e SERVIZI sono strumenti e condizioni essenziali, a disposizione degli Operatori Scolastici, per garantire la massima e corretta organizzazione e gestione del P.T.O.F.

CAPITOLO PRIMO

LE GARANZIE DI ACCESSO

Sez . I

RAPPORTI CON GLI OPERATORI E ORGANI COLLEGIALI

La Famiglia ha *diritto-dovere* di conoscere e intervenire, attraverso la partecipazione agli Organi di Gestione della Scuola, Assemblea dei Genitori, Consiglio di Istituto, Consiglio di Classe, alla organizzazione e gestione del Piano dell'Offerta formativa, nel pieno rispetto delle differenze di competenza istituzionale.

Tali organismi collegiali, sono così sintetizzati:

Consiglio di Istituto

- è preposto al funzionamento, all'organizzazione ed all'elaborazione degli indirizzi generali della vita della Scuola.
Si riunisce 3 volte l'anno o più qualora si ritenesse opportuno.
- È composto dal Gestore dell'Istituto, dal Dirigente Scolastico, dai docenti eletti, dai genitori eletti;
- Il consiglio è presieduto dal suo Presidente e può eleggere nel suo seno anche un vice presidente.

Consiglio di classe

- È costituito dai docenti di classe e dai rappresentanti dei genitori;
- La componente docente del Consiglio di classe stende il piano di lavoro specificando obiettivi, metodi, contenuti, attività e criteri di valutazione e illustra tale piano ai rappresentanti dei genitori

Sez. II

L'AZIONE DIDATTICA

La Famiglia, facendo parte essenziale della comunità, insieme agli operatori scolastici, contribuisce alla costruzione di un ambiente positivo e sereno, attento ai molteplici bisogni degli alunni.

Con il suo contributo, la Scuola si caratterizza quale centro di cultura capace di fondere ed integrare in un percorso unitario di conoscenza e apprendimenti, le scelte educative che sono finalizzate , attraverso un progetto di largo respiro, a rendere l'alunno consapevole di sé e degli altri; capace di collaborare in modo costruttivo ai vari progetti di formazione; capace di leggere criticamente avvenimenti e storie, solidale e tollerante verso ogni forma di diversità; attore primo di scelte organiche maturate su terreni di saperi disciplinari ben strutturati.

Tale azione didattica, quindi, si concretizza:

- *in attività curricolari;*
- *in attività integrative di approfondimento di ampliamento;*
- *nella partecipazione a progetti di eccellenza.*

Per ogni ordine e grado di Scuola, come indicato nelle diverse programmazioni e nel P.T.O.F., ogni soggetto deve raggiungere specifici traguardi di apprendimento e di sviluppo delle competenze, sia generali che disciplinari.

CAPITOLO SECONDO

LA VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Per accertare la congruità del progetto educativo, la correttezza delle metodologie delle strategie didattiche, il nostro Istituto Comprensivo realizza un processo di autovalutazione riferito ai seguenti parametri:

A. Risultati formativi

Per l'accertamento dell'acquisizione di competenze, da parte degli alunni, sul piano cognitivo e sul piano socio-affettivo.

B. Risultati professionali

Per l'esame di competenze professionali, da parte dei docenti e degli altri operatori, al lavoro di gruppo, all'aggiornamento, alla ricerca di strategie didattiche che possano favorire la personalizzazione dell'azione educativa.

C. Attivazione dei sistemi di sicurezza

Una particolare cura viene espressa per le diverse procedure di mantenimento a norma dei diversi sistemi di sicurezza delle strutture e servizi, come da Regolamento Allegato.

CAPITOLO III

PIANO DI ATTUAZIONE DELLA CARTA DELLA FAMIGLIA

Sez. 1

PROCEDURA DEI RECLAMI

Avverso ogni inadempimento, irregolarità, violazione dei diritti o interessi, la Famiglia può presentare uno specifico reclamo.

Ogni reclamo può essere espresso in forma orale, scritta, telefonica, via fax o via e-mail.

Il reclamo deve contenere le generalità, l'indirizzo e la responsabilità del componente.

Il Dirigente Scolastico si impegna a rispondere in forma scritta ai reclami formulati per iscritto, impegnandosi per rimuovere le cause che hanno provocato la contestazione.

Sez. 2

VIGILANZA SUGLI ALUNNI

La Famiglia è tenuta al controllo continuo dei documenti (libretto delle assenze, diario) e del materiale didattico dell'Alunno per verificare la regolarità di risposta dello stesso alle indicazioni didattiche della Scuola.

Inoltre è tenuta a controllare che il proprio figlio/a non porti a Scuola materiali e oggetti preziosi, telefonini, palmari e/o affini che possono essere oggetto di distrazioni e contrasti tra Alunni, nonché altri oggetti atti ad offendere e nuocere l'incolumità altrui.

La Famiglia deve impegnarsi al rispetto assoluto degli orari di ingresso e uscita dalla Scuola, rispettando diligentemente i limiti di velocità e gli spazi di parcheggio consentiti dalle segnaletiche interne, evitando in particolare di ostruire gli accessi centrali e le zone di sicurezza.

È fatto divieto di permanere all'interno degli ambienti scolastici interni ed esterni oltre lo STRETTO ORARIO CONSENTITO per l'ingresso e l'uscita degli Alunni.

Una particolare attenzione va riservata al rispetto della velocità di transito degli autoveicoli nei percorsi entro le vie di accesso e di uscita dall'Istituto, con l'obbligo di parcheggio solo entro gli spazi consentiti.

Sez. 3

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

La Famiglia è tenuta a soddisfare tutti gli adempimenti stabiliti all'atto della iscrizione alla Scuola e ai Servizi a domanda.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PREMESSA

Le emergenze sociali e culturali di questo delicato momento che la Scuola sta vivendo hanno spinto alla ricerca di strumenti e strategie in grado di favorire una “**n u o v a a l l e a n z a**” tra **FAMIGLIA E COMUNITA’ SCOLASTICA** .

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, (art. 3 D.P.R 21 nov. 2007, n. 235) si presenta finalizzato a definire in modo chiaro, puntuale e condiviso i diritti-doveri che caratterizzano la dinamica delicata del rapporto tra le due istituzioni e gli stessi studenti.

Il rispetto di tale alleanza, con la sottoscrizione del PATTO, costituisce la condizione indispensabile per rinvigorire e rafforzare il rapporto di fiducia reciproca, garantendo la partecipazione corresponsabile alla gestione corretta del Piano dell’Offerta Formativa dei prossimi anni .

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO ADOTTA IL SEGUENTE

PATTO DI CORRESPONSABILITA’

che regola il rapporto scuola-famiglia –studenti .

Art. 1 I **DOCENTI** si impegnano :

- A rispettare le modalità, i tempi, i ritmi propri di ciascuna persona intesa nella sua irripetibilità, singolarità e unicità;
- A rispettare la vita culturale e religiosa degli studenti, favorendo -con la famiglia- un ambiente educativo sereno;
- A sostenere un rapporto di dialogo aperto alla collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo formativo;
- Ad orientare lo studente verso scelte autonome e responsabili;
- A favorire nella classe e negli ambienti della scuola il rispetto assoluto degli indirizzi formativi e le regole di condotta;
- A rispettare e far rispettare il Regolamento di Istituto, per garantire le condizioni migliori per l’attuazione del P.T.O.F. .

Art.2 I **GENITORI** si impegnano :

- A conoscere l’Offerta Formativa partecipando responsabilmente alla vita della comunità scolastica;
- A sostenere e controllare puntualmente i figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- Ad essere disponibili ad assicurare la frequenza dei corsi delle attività di recupero e di eccellenza destinate ai figli;
- Ad informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sulla vita dello studente;
- A rispettare puntualmente gli orari e la disciplina di accesso e di uscita dalla scuola;
- Ad informare la Scuola di eventuali problemi che caratterizzano la salute e l’igiene dei figli;
- A rispettare responsabilmente le scadenze degli impegni economici di partecipazione ai costi delle attività formative richieste;
- A rispettare puntualmente il Regolamento di Istituto firmato, onorandone gli impegni e gli obblighi ;

Art. 3 **LO STUDENTE** si impegna :

- A conoscere i diritti-doveri che lo riguardano, rispettando persone, ambienti, attrezzature e cose della comunità scolastica;
- A rispettare il calendario scolastico, l'orario e la disciplina delle lezioni e di tutte le attività scolastiche;
- A tenere un contegno corretto verso tutto il personale della scuola e coloro che la frequentano, salutando con rispettosa dignità gli adulti e i compagni;
- Ad usare un linguaggio consono all'ambiente, evitando ogni forma di disturbo e di disordine non solo in classe ma anche negli altri ambienti destinati alla formazione, non utilizzando telefonini e altri strumenti elettronici;
- Ad eseguire responsabilmente compiti e ricerche suggerite dai docenti ;
- A NON COMMITTERE ATTI DI VIOLENZA FISICA –PSICOLOGICA E MORALE contro i compagni collaborando con la scuola per impedire e arginare che altri lo facciano .
- A leggere e studiare il Regolamento di Istituto, con particolare attenzione al tema della “disciplina e sanzioni”, sapendo che eventuali danni provocati a persone e/o a cose possono ritorcersi sulla propria famiglia, oltre che sulla comunità scolastica.

Data, _____

Il dirigente scolastico

Il genitore affidatario

L'alunno

NOTA. IL PRESENTE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, PROPOSTO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
è stato APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA _____ CON DELIB. N°
_____ ED È RESO ESECUTIVO DOPO LA FIRMA DI TUTTI I SOGGETTI
Una copia sottoscritta rimane agli atti dell'Istituto; un'altra copia viene consegnata alla famiglia.